

*La traduzione di questa pagina è stata generata mediante la traduzione automatica [Link]. Le traduzioni automatiche possono contenere errori che rischiano di compromettere la chiarezza e l'accuratezza del testo; la Mediatrice non accetta alcuna responsabilità per eventuali discrepanze. Per le informazioni più affidabili e la certezza del diritto, La preghiamo di fare riferimento alla versione in lingua originale in inglese il cui link si trova in alto. Per ulteriori informazioni consulti la nostra [politica linguistica e di traduzione \[Link\]](#).*

## **Decisione sul modo in cui la Commissione europea ha valutato l'impatto sui diritti umani prima di fornire sostegno ai paesi africani per sviluppare capacità di sorveglianza (caso 1904/2021/MHZ)**

Decisione

**Caso 1904/2021/MHZ - Aperto(a) il 30/11/2021 - Decisione del 28/11/2022 - Istituzione coinvolta** Commissione europea ( Nessuna ulteriore indagine giustificata ) |

I denuncianti, un gruppo di organizzazioni della società civile, temevano che la Commissione europea non abbia valutato i rischi per i diritti umani prima di fornire sostegno ai paesi africani per sviluppare capacità di sorveglianza, in particolare nel contesto del Fondo fiduciario di emergenza dell'UE per l'Africa (EUTFA). I denuncianti hanno sostenuto che, prima di concordare di sostenere progetti con potenziali implicazioni in materia di sorveglianza, quali banche dati biometriche o tecnologie di monitoraggio dei telefoni cellulari, la Commissione avrebbe dovuto effettuare valutazioni preliminari dei rischi e dell'impatto per garantire che i progetti non comportino violazioni dei diritti umani (come il diritto alla vita privata).

Sulla base dell'indagine, il Mediatore ha concluso che le misure in vigore non erano sufficienti a garantire che l'impatto sui diritti umani dei progetti EUTFA fosse adeguatamente valutato. Per ovviare alle carenze individuate, la Mediatrice ha formulato un suggerimento di miglioramento per garantire che, per i futuri progetti del Fondo fiduciario dell'UE, vi sia una precedente valutazione d'impatto sui diritti umani.

### **Contesto della denuncia**

1. Il Fondo fiduciario di emergenza dell'UE per la stabilità e la lotta contro le cause profonde della migrazione irregolare e degli sfollati in Africa (EUTFA) [1] è stato istituito nel 2015. I programmi nell'ambito dell'EUTFA sono attuati in 26 paesi partner di tre regioni dell'Africa:



Sahel e Lago Ciad, Corno d'Africa e Nord Africa.

2. La Commissione europea agisce in qualità di rappresentante dell'UE ed è coinvolta nella gestione quotidiana dell'EUTFA, tramite un membro del personale della Commissione ("il gestore dell'ALS"). Le iniziative finanziate nell'ambito dell'EUTFA sono attuate dalla Commissione attraverso la gestione diretta o indiretta con partner, quali l'Organizzazione internazionale per le migrazioni, l'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i diritti umani e l'Organizzazione internazionale del lavoro.

3. I denunciati sono organizzazioni della società civile [2], che hanno sollevato preoccupazioni in merito ai progetti dell'EUTFA che comportano il trasferimento di capacità di sorveglianza (tecnologie, sviluppo di capacità, formazione sulle tecniche di sorveglianza) ai paesi partner.

4. Tra settembre 2019 e giugno 2020 la Commissione e uno dei denunciati hanno avuto uno scambio su tali preoccupazioni. Il denunciante era interessato, in particolare, a progetti relativi allo sviluppo di sistemi di registri civili sicuri e di banche dati biometriche per i documenti di identità e di viaggio.

5. Il denunciante ha ritenuto che, prima di decidere di finanziare tali iniziative, la Commissione avrebbe dovuto effettuare valutazioni preliminari dei rischi e dell'impatto per garantire che qualsiasi trasferimento di tecnologia con potenziale capacità di sorveglianza non comporti violazioni dei diritti umani (come il diritto alla vita privata).

6. Nelle sue risposte la Commissione ha spiegato che l'EUTFA non dispone di un proprio quadro giuridico e che pertanto è soggetto alle stesse norme generali e ai medesimi sistemi di follow-up applicabili ad altri programmi finanziati dall'UE nei paesi in via di sviluppo. I programmi del registro civile dell'EUTFA prevedono una revisione del quadro legislativo in materia di protezione dei dati, sebbene, come previsto da altri programmi finanziati dall'UE nei paesi in via di sviluppo, l'UE non possa obbligare i paesi partner ad attuare pienamente la legislazione standard dell'UE quale condizione preliminare per fornire elementi previsti dal programma, come il software per le banche dati di cui al denunciante. La Commissione ha inoltre affermato che, una volta completati i progetti, l'EUTFA non ha il mandato di monitorare il modo in cui il paese partner utilizza gli strumenti che potrebbero essere stati forniti nel contesto del progetto.

7. I denunciati si sono rivolti al Mediatore il 19 ottobre 2021.

## **L'inchiesta**

8. Il Mediatore ha avviato un'indagine e ha chiesto alla Commissione: a) se effettua qualsiasi tipo di rischio per i diritti umani o valutazioni d'impatto prima di approvare le iniziative nell'ambito dell'EUTFA che sostengono i paesi partner nello sviluppo di capacità di sorveglianza; e b) spiegare quali altre misure mette in atto per proteggere i diritti umani nel contesto dei progetti attuati nell'ambito dell'EUTFA.



9. Nel corso dell'indagine, il Mediatore ha ricevuto la risposta della Commissione e, successivamente, le osservazioni dei denunciati in risposta alla risposta della Commissione. Nella loro risposta al Mediatore, i denunciati hanno presentato documenti aggiuntivi che la Commissione aveva loro comunicato. La squadra investigativa del Mediatore ha inoltre ispezionato [3] ulteriori documenti detenuti dalla Commissione in merito alla questione.

## **Precedenti valutazioni dei rischi/d'impatto in materia di diritti umani e altre misure**

### **Argomenti presentati al Mediatore**

10. I denunciati hanno fatto riferimento a due tipi di progetti contemplati dall'EUTFA: a) progetti volti a creare banche dati biometriche da parte delle amministrazioni dei paesi partner, anche fornendo loro attrezzature tecniche per l'informazione e l'analisi dei dati; e b) progetti volti a fornire ai paesi partner attrezzature di sorveglianza [4], unitamente alle conoscenze sulle tecniche di sorveglianza e altre attrezzature, al fine di rafforzare la loro gestione delle frontiere.

11. I denunciati hanno sostenuto che non è stata effettuata alcuna valutazione del potenziale impatto sui diritti umani prima dell'attuazione di tali progetti. Essi hanno sostenuto che, conformemente ai trattati dell'UE, la Commissione avrebbe dovuto effettuare valutazioni d'impatto sui diritti umani prima di approvare i progetti [5] .

12. Essi hanno sostenuto che esiste un rischio ragionevole che, nei paesi in cui la legislazione in materia di sorveglianza non dispone di garanzie essenziali richieste dal diritto internazionale e con una storia recente di corruzione e violazione dei diritti umani, le autorità possano abusare dei dati biometrici e/o utilizzare le conoscenze e le attrezzature trasferite per scopi diversi dagli obiettivi del progetto. Ad esempio, potrebbero utilizzare i dati biometrici per il tracciamento e il monitoraggio illeciti delle persone. Inoltre, la tecnologia utilizzata nei sistemi di identificazione è spesso fallibile e imprecisa, portando a fallimenti di identificazione, che possono avere profonde conseguenze negative per gli individui. L'uso di apparecchiature di sorveglianza indiscriminate, tecniche di monitoraggio dei dispositivi di telefonia mobile e metodi di indagine sugli enti di beneficenza rappresenta una grave minaccia per i diritti e il lavoro di attivisti, giornalisti e altri.

13. I denunciati hanno fornito un esempio di un progetto nell'ambito dell'EUTFA attraverso il quale alle autorità del Niger sono stati forniti droni di sorveglianza, telecamere di sorveglianza, software di sorveglianza, un centro di intercettazione e un rilevatore internazionale di identità degli abbonati mobili. Il trasferimento di questa attrezzatura è avvenuto nel contesto di una repressione contro gli attivisti in Niger. I denunciati hanno sostenuto che il Niger non dispone di garanzie essenziali richieste dal diritto internazionale per mitigare l'impatto della sorveglianza sui diritti umani. I denunciati hanno anche fornito l'esempio di un altro progetto nell'ambito del quale le autorità libiche sono state provviste di pattuglie, dispositivi di comunicazione radio-satellite e altre attrezzature. Questo, hanno detto, ha sollevato preoccupazioni in materia di diritti umani a seguito delle accuse su come la guardia costiera libica abbia trattato i migranti.



**14.** Nella sua risposta al Mediatore, la Commissione ha affermato che il regolamento finanziario dell'UE e gli orientamenti sui fondi fiduciari dell'UE si applicano ai progetti dell'EUTFA. Né stabilisce un obbligo giuridico di effettuare una valutazione d'impatto sui diritti umani prima che le attività abbiano luogo. Tuttavia, i diritti umani sono presi in considerazione dall'inizio delle azioni fino alla loro attuazione. La Commissione ha riconosciuto che il trattato sull'Unione europea (TUE) definisce le disposizioni generali sull'azione esterna dell'Unione, di cui fanno parte le politiche di sviluppo e di cooperazione in questione; e queste politiche sono guidate dai principi che ispirano l'UE stessa: democrazia, Stato di diritto, universalità e indivisibilità dei diritti umani e delle libertà fondamentali, rispetto della dignità umana.

**15.** I progetti contemplati dall'EUTFA comprendono un'analisi preliminare del quadro giuridico nazionale e lo sviluppo di capacità per il personale governativo che lavora con la registrazione civile, anche per quanto riguarda l'uso di computer e banche dati per la registrazione della popolazione. Tutte le raccomandazioni dell'UE relative ai quadri giuridici nei paesi partner si basano sulle norme dell'UE.

**16.** I dettagli di ciascun progetto proposto per il finanziamento nell'ambito dell'ALS sono illustrati nel cosiddetto *documento d'azione* [6]. Il modello per il documento d'azione identifica i diritti umani *come una questione trasversale* e i documenti d'azione *possono includere* una valutazione dell'impatto sui diritti umani. La valutazione del rischio si limita di norma ai rischi connessi all'attuazione delle attività. Inoltre, per le azioni attuate nelle zone colpite da conflitti, è necessaria un'analisi preliminare della sensibilità ai conflitti.

**17.** Esiste una procedura multilivello per l'approvazione dei progetti. Il gestore dell'EUTFA presenta il documento d'azione relativo a ciascun progetto proposto al gruppo di revisione della qualità/meccanismo (QRM) [7], che effettua una "valutazione della qualità ex ante". Gli esperti del QRM valutano se *il documento d'azione* dimostri che il progetto garantirà il rispetto dei valori dell'UE (compresi i diritti umani e di altro tipo, la parità di genere e il principio "non nuocere"), nonché se è conforme al quadro giuridico dell'UE. La valutazione segue gli orientamenti della Commissione in materia di "approccio basato sui diritti" alla cooperazione allo sviluppo [8], le norme dell'UE in materia di protezione dei dati e la vita privata e le buone pratiche internazionali nel settore dei diritti umani e della digitalizzazione. Una volta approvato dal QRM, i documenti d'azione sono presentati al comitato operativo competente per la regione interessata, composto da tutti i donatori in qualità di membri con diritto di voto (Stati membri dell'UE, Regno Unito, Norvegia e Svizzera), con rappresentanti dei paesi partner e delle organizzazioni regionali in qualità di osservatori. La Commissione presiede i comitati operativi.

**18.** La responsabilità principale di garantire il rispetto dei diritti umani spetta ai governi nazionali dei paesi partner. Se, nell'attuazione dei progetti contemplati dall'EUTFA, non rispettano i diritti umani, la Commissione può sospendere i finanziamenti.

**19.** Nelle loro osservazioni sulla risposta della Commissione, i denunciati sono in disaccordo con l'opinione della Commissione secondo cui la responsabilità principale di garantire il rispetto dei diritti umani spetta ai governi nazionali. Fornendo a questi governi capacità di sorveglianza



che potrebbero comportare violazioni dei diritti umani, la Commissione ha la responsabilità di garantire il rispetto dei diritti umani.

## Valutazione del Mediatore

**20.** Dalla risposta della Commissione emerge chiaramente che il trattato sull'Unione europea (TUE) definisce le disposizioni generali relative all'azione esterna dell'Unione, che si ispirano ai principi che ispirano l'UE stessa: democrazia, Stato di diritto, universalità e indivisibilità dei diritti umani e delle libertà fondamentali, rispetto della dignità umana. La Commissione riconosce inoltre che i diritti umani devono essere presi in considerazione dall'inizio delle azioni controverse fino alla loro attuazione. È inoltre chiaro che le valutazioni d'impatto sui diritti umani sono uno strumento importante per garantire/dimostrare che tutti i fattori e le circostanze pertinenti sono stati presi in considerazione.

**21.** Pertanto, la questione dinanzi al Mediatore *non* è quella di stabilire se le capacità di sorveglianza avrebbero dovuto o meno essere trasferite. La questione è se la Commissione si informi e valuti pienamente e adeguatamente i rischi per i diritti umani in tale contesto. I principi di buona amministrazione impongono alla Commissione di svolgere i propri compiti con la dovuta diligenza. [9]

**22.** Nelle sue indagini sugli accordi di libero scambio, la Mediatrice ha affermato che le valutazioni d'impatto sui diritti umani possono individuare le fonti di rischio in ogni fase. Tali valutazioni possono essere preventive in quanto, se vengono individuati impatti negativi, le disposizioni negoziate devono essere modificate o le misure di attenuazione devono essere decise prima dell'accordo concluso.

**23.** Considerazioni analoghe si applicano nel caso di specie. L'indagine ha individuato una serie di carenze (dettagliate di seguito) nel modo in cui la Commissione ha valutato l'impatto sui diritti umani dei progetti contemplati dall'EUTFA e la sua diligenza nell'affrontare la questione.

**24.** Le precedenti valutazioni d'impatto sui diritti umani possono inoltre aiutare la Commissione ad agire in modo trasparente e a rispondere meglio alle preoccupazioni dell'opinione pubblica, ad esempio per quanto riguarda il coinvolgimento dell'UE nell'EUTFA e le sue relazioni con i paesi partner nel contesto dei progetti dell'EUTFA. I dettagli della maggior parte dei progetti contemplati dall'EUTFA sono accessibili online, ma i dettagli del processo attraverso il quale sono adottati e attuati non sono pubblicati. La Commissione pubblica sul suo sito web il registro dei rischi dell'EUTFA. [10] Purtroppo, il registro non include i rischi per i diritti umani in quanto tale.

**25.** I progetti dell'EUTFA oggetto dell'indagine sono attuati in paesi con importanti questioni di governance e, in molti casi, con dati insufficienti in materia di diritti umani. Ciò aumenta il rischio di violazioni dei diritti umani nel contesto dei progetti dell'EUTFA. Se le tecnologie di sorveglianza e le capacità trasferite sono utilizzate dai paesi partner per scopi non previsti dal progetto, vi è un rischio per i diritti umani delle persone in tali paesi, nonché per la capacità



dell'UE di adempiere o adempiere ai propri obblighi in materia di diritti umani. Infatti, nella sua risposta al Mediatore, la Commissione non esclude tale possibilità. Ritiene tuttavia che le misure in vigore (processo di approvazione a più livelli dei progetti; uso della documentazione specifica dei progetti — documenti d'azione; L'eventuale sospensione dei fondi) è sufficiente a mitigare i rischi per i diritti umani. Il Mediatore non è d'accordo.

**26.** Sebbene la Commissione possa decidere di sospendere i finanziamenti qualora riscontrino violazioni dei diritti umani nell'attuazione dei progetti dell'EUTFA, si tratta di una misura reattiva e sembra che sia possibile solo con determinati progetti e non quelli relativi ai trasferimenti di tecnologia o di capacità. L'obiettivo dovrebbe invece essere quello di prevenire tali violazioni e le precedenti valutazioni d'impatto sui diritti umani possono svolgere un ruolo importante a tal fine.

**27.** Dopo aver esaminato i documenti d'azione di diversi progetti dell'EUTFA [11] , il Mediatore ritiene che essi non indichino che siano state effettuate adeguate valutazioni d'impatto sui diritti umani. In primo luogo, a causa del modo in cui sono redatti; in secondo luogo, a causa della metodologia applicata; e terzo perché gli elementi analitici relativi agli impatti sui diritti umani contenuti nei documenti d'azione erano sporadici e non strutturati.

**28.** I documenti d'azione comprendono una sezione " *Rischi e ipotesi*" . Tuttavia, in tutti i documenti esaminati, l'analisi si è concentrata sui rischi logistici relativi all'attuazione del progetto e sui suoi successi previsti, non sui rischi per i diritti umani. In alcuni documenti d'azione, i rischi per i diritti umani e le corrispondenti misure di mitigazione sono stati menzionati in questa sezione, ma o i rischi concreti per i diritti umani non sono stati specificati o le misure di mitigazione non sono state conclusive. [12] In solo tre dei documenti d'azione esaminati dal gruppo d'indagine del Mediatore era un rischio concreto per i diritti umani chiaramente identificato e le corrispondenti misure di mitigazione proposte [13] , grazie alla metodologia utilizzata.

**29.** I documenti d'azione comprendono anche una sezione "*Mainstreaming/crosscutting issues*" , che dovrebbe documentare le implicazioni in materia di diritti umani, insieme ad altre questioni. Le istruzioni della Commissione su come progettare le azioni [15] non indicano esplicitamente la necessità di prendere in considerazione i possibili effetti sui diritti umani dei progetti. Nonostante questa mancanza di istruzioni esplicite, la necessità di condurre una valutazione d'impatto sui diritti umani in quanto tale è stata chiaramente individuata in uno dei documenti d'azione (anche se prima dell'attuazione del progetto e non prima della sua approvazione). [16] In un altro documento d'azione , la sezione "Questioni trasversali" comprendeva un'analisi dettagliata degli impatti sui diritti umani nell'attuazione del progetto e la necessità di garanzie procedurali e di trattamento privilegiato dei gruppi vulnerabili.

**30.** Il Mediatore ritiene deplorabile che i progetti dell'EUTFA in questione non siano stati oggetto di una chiara valutazione d'impatto sui diritti umani, presentata come documento separato o in una sezione separata dei documenti d'azione. Mentre alcuni dei documenti d'azione contenevano elementi che potrebbero essere pertinenti per analizzare il possibile impatto sui diritti umani, questi elementi sono stati inclusi in modo sporadico e non strutturato, il



che significa che non è stato possibile valutare adeguatamente l'impatto dei progetti sui diritti umani.

**31.** Per quanto riguarda l'approvazione a più livelli, il Mediatore riconosce che la partecipazione della Commissione al comitato operativo dovrebbe garantire che le questioni relative ai diritti umani siano almeno discusse prima dell'approvazione dei progetti, in quanto la Commissione deve esprimere il proprio parere conforme prima dell'adozione delle decisioni sull'utilizzo dei fondi dell'EUTFA. [18] Tuttavia, non si tratta di una garanzia che i possibili rischi per i diritti umani siano sempre stati attentamente esaminati e presi in considerazione.

**32.** Il comitato operativo dovrebbe approvare i progetti sulla base di un documento d'azione "breve" [19] e "il più conciso possibile" [20], utilizzando una "versione ridotta" del modello di documento d'azione. Inoltre, anche se il *documento d'azione* deve essere presentato in primo luogo al gruppo di revisione della qualità/meccanismo (QRM) per la valutazione, prima di essere sottoposto al comitato operativo, gli orientamenti interni della Commissione affermano che "una sessione [del QRM] dovrebbe essere sufficiente e le risposte alle domande contenute nei documenti utilizzati dovrebbero essere il più concise possibile". [21] È discutibile se una sessione "concisa" sia sufficiente per consentire agli esperti tematici che partecipano al QRM di esaminare adeguatamente tutti i potenziali rischi per i diritti umani. [22] Inoltre, il comitato operativo può disporre di appena cinque giorni lavorativi per analizzare il documento d'azione prima della sua riunione [23].

**33.** Il Mediatore teme che questa procedura di approvazione rapida e semplificata possa applicarsi anche a progetti che, per loro natura, richiedono un esame più approfondito e potrebbero persino richiedere una più ampia consultazione sull'impatto sui diritti umani. Dai documenti esaminati dalla squadra investigativa del Mediatore non vi sono prove di alcuna consultazione con la società civile o le parti interessate nei paesi partner dei rispettivi progetti. [24] Inoltre, non sembra possibile valutare adeguatamente il quadro giuridico nazionale dei paesi partner in relazione ai progetti (ad esempio, la legislazione in materia di protezione dei dati) nell'ambito di questa procedura semplificata. Inoltre, non è chiaro se i progetti possano ancora ricevere l'approvazione anche se non sono state ancora attuate raccomandazioni di modifica della legislazione nazionale.

**34.** In sintesi, la Commissione non è stata in grado di dimostrare che le misure in vigore garantiscono un approccio coerente alla valutazione dei potenziali impatti sui diritti umani dei progetti dell'EUTFA. Poiché la Commissione è responsabile della gestione dell'EUTFA, si tratta di una grave lacuna.

**35.** L'EUTFA rappresenta un nuovo meccanismo di aiuto e può costituire un precedente per i futuri finanziamenti dell'UE allo sviluppo. [25] In quanto tale, il Mediatore suggerirà che, per i futuri progetti dei fondi fiduciari dell'UE, la Commissione garantisca che vi sia una valutazione d'impatto preliminare significativa sui diritti umani, compresa l'individuazione di misure su come migliorare l'impatto positivo del progetto sui diritti umani o su come attenuare i possibili impatti negativi.



## Conclusione

Sulla base dell'indagine, il Mediatore archivia il caso con la seguente conclusione:

**Il Mediatore ha individuato carenze in quanto la Commissione non è stata in grado di dimostrare che le misure in vigore garantivano un approccio coerente e strutturato alla valutazione dell'impatto sui diritti umani dei progetti dell'EUTF.**

**Per evitare problemi analoghi con i futuri progetti dell'EUTF, il Mediatore formula il suggerimento di seguito.**

Il denunciante e la Commissione europea saranno informati della presente decisione .

## Suggerimenti per il miglioramento

**Gli orientamenti della Commissione relativi alla valutazione dei progetti del Fondo fiduciario dell'UE, sia in Africa che altrove, dovrebbero richiedere che una valutazione del potenziale impatto sui diritti umani dei progetti sia presentata unitamente alle corrispondenti misure di mitigazione in un documento autonomo o in una sezione separata e distinta di ciascun documento d'azione. Il modello del "documento d'azione" potrebbe essere rivisto per rispecchiarlo.**

Emily O'Reilly Mediatore europeo

Strasburgo, 28.11.2022

[1] Il 12 novembre 2015 la Commissione europea, 25 Stati membri dell'UE, la Norvegia e la Svizzera hanno firmato l'accordo costitutivo dell'EUTF. L'EUTF riceve il 73 % del suo finanziamento dal Fondo europeo di sviluppo (FES), il 20 % da diversi programmi nell'ambito del bilancio generale dell'UE e il 7 % dai contributi degli Stati membri e da altri donatori:

[https://ec.europa.eu/trustfundforafrica/index\\_en#:~:text=Our%20mission,contribute%20to%20better%20migration%20](https://ec.europa.eu/trustfundforafrica/index_en#:~:text=Our%20mission,contribute%20to%20better%20migration%20)  
[Link]

[2] La denuncia al Mediatore è stata presentata congiuntamente dalle seguenti organizzazioni della società civile: Privacy International, Access Now, Border Violence Monitoring Network, Homo Digitalis, Federazione Internazionale per i Diritti Umani e Sea-Watch.

[3] La relazione sull'ispezione è reperibile al seguente indirizzo:

<https://www.ombudsman.europa.eu/en/doc/inspection-report/en/162252>



[4] Ad esempio, sistemi di intercettazione telefonica.

[5] I denunciati hanno fatto riferimento a: Articolo 2 del trattato sull'Unione europea (TUE); Articolo 3 TUE (l'UE in " *le sue relazioni con il resto del mondo*" deve contribuire alla " *tutela dei diritti umani*" ); Articolo 21, paragrafo 1, TUE (tra i principi che ispirano l'azione esterna dell'UE figurano " *l'universalità e l'indivisibilità dei diritti umani e delle libertà fondamentali, il rispetto della dignità umana*" ); Articolo 21, paragrafo 3, TUE (l'UE ha il dovere di rispettare tale principio nello sviluppo e nell'attuazione degli aspetti esterni delle sue politiche diverse dall'azione esterna); e l'articolo 205 del trattato sul funzionamento dell'UE.

[6] Un modello per questo documento, denominato " *scheda d'azione* ", è incluso come allegato all'accordo costitutivo dell'EUTF.

[7] Il gruppo di valutazione della qualità/meccanismo è composto dal personale della Commissione che rappresenta le unità tematiche e geografiche. I membri del QRM sono gli stessi di altre azioni finanziate direttamente dal Fondo europeo di sviluppo. ("Orientamenti dell'UE sui fondi fiduciari dell'UE" — la Commissione ha allegato gli orientamenti alla sua risposta al Mediatore).

[8] " *Scatola degli attrezzi: Un approccio basato sui diritti, che comprenda tutti i diritti umani per la cooperazione allo sviluppo dell'UE:*

<https://europa.eu/capacity4dev/t-and-m-series/documents/rights-based-approach-encompassing-all-human-rights-e>  
[Link]

[9] Causa T-59/05, Evropaiki Dynamiki/Commissione, punto 150

<https://curia.europa.eu/juris/document/document.jsf?text=&docid=67851&pageIndex=0&doclang=en&mode=lst&dir>  
[Link]

[10] [https://ec.europa.eu/trustfundforafrica/sites/default/files/risk\\_register\\_eutf\\_0.pdf](https://ec.europa.eu/trustfundforafrica/sites/default/files/risk_register_eutf_0.pdf) [Link]

[11] Nel corso dell'indagine, la squadra investigativa del Mediatore ha esaminato 20 azioni di progetti nelle tre regioni. Ciò includeva le azioni esaminate durante l'ispezione (cfr. l'elenco di questi progetti nella relazione sull'ispezione <https://www.ombudsman.europa.eu/en/doc/inspection-report/en/162252>). Comprende anche i documenti forniti dai denunciati (progetto T05-EUTF-NE-05 in Niger; Progetto T05-EUTF-NOA-REG-05 in Algeria, Egitto, Libia e Tunisia; Progetto T05-EUTF-HoA-REG-09 a Djibuti, Somalia e Sudan; Progetto BMP T05-EUTF-NOA-REG-07 in Marocco e Tunisia; Progetto T05-EUTF-SAH-C1-01 in Costa d'Avorio; Progetto T05-EUTF-SAH-SN-07 in Senegal; Progetto T05-EUTF-NOA-LY-04 in Libia).

[12] Per esempio nel documento d'azione T05-EUTF-HOA-REG-78, la misura di mitigazione era semplicemente " *valutazione dei rischi per i diritti umani*" .

[13] Il documento d'azione T05-EUTF-HOA-REG-27 ha individuato il rischio che i dati raccolti



potessero essere utilizzati in modo improprio e ha proposto misure concrete di mitigazione corrispondenti.

[14] Il *documento d'azione* T05-EUTF-SAH-GN-05 ha operato una distinzione tra le diverse categorie di rischi, il che ha contribuito a individuare un rischio concreto per i diritti umani e la corrispondente misura di mitigazione. Nel *documento d'azione* T05 -EUTF-HOA-SD-43, l'approccio ai diritti umani era più visibile perché *la sezione Rischi e ipotesi* era divisa in due, con una parte che descriveva i rischi per i diritti umani e le corrispondenti misure concrete di mitigazione.

[15] *Companiono alle procedure finanziarie e contrattuali applicabili all'esecuzione del bilancio generale dell'UE e del Fondo europeo di sviluppo* (6. 2 Fase di identificazione e 6.3 Fase di formulazione)

[16] Documento d'azione T0-5-EUTF-HoA-SO-03

[17] Documento d'azione T05-EUTF-HOA-ET-52

[18] Orientamenti sull'EUTF, pag. 10.

[19] Articolo 6.6.4 dell'accordo che istituisce il Fondo fiduciario di emergenza dell'Unione europea per la stabilità e la lotta contro le cause radicali della migrazione irregolare e degli sfollati in Africa e le relative norme interne: " *Ogni azione proposta è descritta in un breve documento (scheda d'azione) contenente le informazioni chiave, quali le modalità di esecuzione, il calendario, il bilancio di previsione, ecc.*"

[20] *Companion alle procedure finanziarie e contrattuali applicabili all'esecuzione del bilancio generale dell'UE e del Fondo europeo di sviluppo* (parte 10.4.1 Identificazione e formulazione; preparazione delle decisioni del comitato operativo sul finanziamento).

[21] Idem

[22] Nella sua risposta, la Commissione ha affermato che i suoi esperti tematici esaminano i documenti d'azione a seguito della " *Strumentazione degli strumenti: Un approccio basato sui diritti, che comprenda tutti i diritti umani per la cooperazione allo sviluppo dell'UE:*

<https://europa.eu/capacity4dev/t-and-m-series/documents/rights-based-approach-encompassing-all-human-rights-e>  
[Link].

[23] Idem: " *il gestore dell'EUTF prepara un documento d'azione per ciascuna proposta di progetto da presentare al comitato operativo con almeno una settimana (cinque giorni lavorativi) in anticipo.*"

[24] Il punto 6.1 del "Companion to financial and contract procedures applicabili all'esecuzione del bilancio generale dell'UE e del Fondo europeo di sviluppo" afferma che la *concezione delle azioni dell'UE dovrebbe allinearsi alle priorità politiche dell'UE e garantire la titolarità dei*



*partner del sostegno dell'UE. A tal fine, è garantita e documentata una stretta consultazione con le autorità del paese partner e con le principali parti interessate durante la fase di progettazione (...)* . Nel documento d'azione T05-EUTF-HOA-REG-78, la sezione "Obiettivi specifici" comprende una dichiarazione secondo cui le istituzioni nazionali per i diritti umani svolgono un ruolo essenziale nel monitoraggio e nell'affrontare le violazioni dei diritti umani segnalate e rilevate o altri tipi di abusi.

[25] Companion alle procedure finanziarie e contrattuali applicabili all'esecuzione del bilancio generale dell'UE e del Fondo europeo di sviluppo (parte 10 "Linee guida sui fondi fiduciari dell'UE").